

Rassegna stampa

Sandro Gentilini

Servizio promozione, statistica agraria e marketing

Paesaggio rurale: l'applicazione su vasta scala delle buone pratiche agricole è una condizione basilare per la gestione sostenibile del territorio e particolare attenzione va rivolta alla tutela degli insetti impollinatori e della biodiversità entomologica.

Come già evidenziato negli elaborati divulgativi focalizzati sul paesaggio rurale recentemente pubblicati sul Notiziario ERSA, il paesaggio stesso costituisce una realtà estremamente complessa e variegata, dove fattori di origine naturale e interventi umani, interagendo continuamente tra di loro, hanno sviluppato nel tempo un ecosistema antropizzato complesso e tendenzialmente resiliente, ma comunque vulnerabile e soggetto a deteriorarsi se sottoposto ad attività umane poco accorte e troppo invasive.

Nonostante i processi di urbanizzazione e cementificazione del territorio ancora in atto, sia pure in misura meno accentuata che nei trascorsi periodi di maggior crescita economica, le aree destinate alle attività agricole interessano tuttora gran parte della superficie pianiziale e collinare del Friuli Venezia Giulia e costituiscono quasi sempre la matrice di fondo del paesaggio rurale. La natura stessa delle attività agricole e zootecniche comporta una continua interazione tra gli elementi naturali e l'attività antropica in un complesso rapporto funzionale che nel corso dei secoli, talora dei millenni, ha modellato l'intero ecosistema rurale, uomo compreso.

Un'agricoltura salubre, ecocompatibile e sostenibile nel tempo deve adottare tutti quegli accorgimenti conoscitivi e tecnologici che consentano di ottenere produzioni agroalimentari sicure dal punto di vista sanitario e di elevata qualità nutrizionale ed organolettica e, nel contempo, garantire il rispetto dell'ambiente, supportando una gestione ottimale delle lavorazioni del suolo, delle operazioni colturali, degli apporti irrigui, degli interventi di fertilizzazione e di difesa fitosanitaria.



La necessità della conservazione della fertilità del suolo e della biodiversità agraria, della gestione oculata delle risorse idriche, del contenimento della dispersione nel suolo e nei corpi idrici superficiali e sotterranei di sostanze inquinanti richiede che l'adozione di buone pratiche agricole a basso impatto ambientale non vada attuata solo da parte di un numero limitato di aziende particolarmente virtuose, ma da parte dell'intera collettività coltivatrice e allevatrice operante sul territorio. Questo aspetto fondamentale va sottolineato in modo particolare per quanto concerne l'ottimizzazione della difesa fitosanitaria delle colture agrarie, sia essa di carattere preventivo che curativo, condizione fondamentale per contenere in modo efficace il suo impatto ambientale.

In questa "Rassegna stampa" si richiama l'attenzione su una problematica particolare che appare correlata all'uso massiccio e/o improprio su vasta scala di presidi fitosanitari insetticidi e che con il passare degli anni si è rivelata sempre più attuale e minacciosa: la drastica diminuzione, denunciata da tempo dagli apicoltori e riscontrata in numerose campagne osservative condotte in diversi Paesi europei ed extraeuropei, delle popolazioni di api mellifere e di altri insetti impollinatori (insetti pronubi), tra i quali bombi, api selvatiche, farfalle e falene in primo luogo, ma anche vespe, coleotteri ed altri ancora. La carenza di insetti pronubi può compromettere seriamente l'impollinazione entomofila, estremamente importante per la fruttificazione e la conseguente disseminazione di tantissime specie vegetali, molte delle quali di grande importanza agronomica e tutte tasselli significativi nel complesso mosaico della biosfera terrestre.

Oltretutto, un elevato grado di biodiversità nell'entomofauna e, più in generale, nell'artropodofauna presente sul territorio agricolo, se da una parte può comportare la presenza di diverse specie dannose alle colture, dall'altra rende possibile la contemporanea presenza di specie antagoniste di quelle dannose, favorendo così l'instaurarsi di complessi equilibri ecologici che contrastano naturalmente l'esplosione demografica delle specie più pericolose per le coltivazioni. Inoltre, una ricca e variegata entomofauna costituisce un anello importante della catena alimentare territoriale,



soprattutto per quanto concerne la persistenza e la riproduzione degli uccelli esclusivamente o prevalentemente entomofagi, importanti per la biodiversità in generale e per il mantenimento dell'equilibrio ecologico del territorio.

Va da sé che per la tutela delle popolazioni di insetti impollinatori e della biodiversità entomologica in generale, durante la conduzione delle attività agricole devono essere scrupolosamente rispettate le normative comunitarie e nazionali riguardanti le buone pratiche agricole e l'utilizzo sostenibile dei presidi fitosanitari, seguendo, altresì, i principi della difesa integrata, resa obbligatoria a partire dall'anno 2014 dal decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150. Nella specifica realtà del Friuli Venezia Giulia i bollettini fitopatologici da seguire per l'attuazione della difesa integrata vengono emessi dall'ERSA, Agenzia che emette pure i bollettini specificamente rivolti agli agricoltori che adottano la produzione biologica.

Non va, peraltro, sottovalutato il fatto che per gli operatori del settore agricolo tenuti all'osservanza delle disposizioni normative sull'uso sostenibile dei presidi fitosanitari sono previste sanzioni molto severe in caso di omissione o trasgressione. Anche gli operatori che adottano le metodologie colturali e di difesa fitosanitaria previste dalla produzione biologica devono porre la massima attenzione onde evitare la dispersione nell'ambiente di quei principi attivi che, sia pur di origine naturale e di impiego

In un determinato territorio rurale, un grado elevato di biodiversità riscontrabile nella fauna entomologica rappresenta uno dei principali indicatori di sostenibilità e di equilibrio ecologico del territorio stesso.

consentito nella produzione biologica, possano in qualche modo recare danno all'entomofauna impollinatrice o provocare altri problemi ambientali.

Proprio per richiamare l'attenzione su queste pressanti tematiche, anche in vista delle operazioni di semina primaverile che riguardano vaste aree del territorio agricolo regionale, nell'ambito della rassegna fieristica "Agriest 2019", svoltasi a Udine dal 24 al 27 gennaio, la Regione FVG – Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con la collaborazione tecnica e gestionale dell'ERSA, ha organizzato il convegno divulgativo dal titolo "Le buone pratiche agricole nei seminativi, nel rispetto dell'ambiente e dell'economia", le conclusioni del quale sono state tratte dall'Assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Stefano Zannier.

Nelle righe seguenti vengono riportati i titoli e i relatori degli specifici interventi proposti ai numerosi e qualificati partecipanti al convegno, di grande interesse sia per gli aspetti agronomici ed ecologici, ma anche per quelli economici.

- **"Buone pratiche agricole nei seminativi in preparazione alle semine"**

Gianluca Governatori, ERSA–Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica.

- **"Alternative all'utilizzo dei prodotti fitosanitari nei seminativi per migliorare il reddito degli agricoltori"**

Lorenzo Furlan, Veneto Agricoltura – Settore Ricerca Agraria.

- **"Adattamenti sulle macchine seminatrici per limitare la deriva di polveri contenenti prodotti fitosanitari"**

Marcello Biocca, CREA-IT – Centro di Ricerca Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari.

- **"Le opportunità offerte dai fondi mutualistici"**

Daniele Giacomel, Condifesa Friuli Venezia Giulia.

Di seguito vengono segnalati alcuni elaborati di carattere normativo, tecnico-operativo e divulgativo reperibili sul Web che possono risultare utili per l'approfondimento di queste importanti e complesse tematiche.

Nei territori rurali interessati dalle colture seminative a pieno campo, la presenza di prati stabili, fasce riparie, macchie arbustive, frutteti ed altre formazioni vegetali ricche di fioriture diversificate e scalate nel tempo favorisce certamente la presenza degli insetti pronubi e la biodiversità della fauna entomologica.



Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Decreto Ministeriale 19 aprile 1999. Approvazione del codice di buona pratica agricola.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/05/04/099A3435/sg

Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/08/30/012G0171/sg

Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo

Piano di azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5743

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Regime della condizionalità. La disciplina per il collegamento tra i sostegni economici e il rispetto di specifiche normative comunitarie, nazionali, regionali.

www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/FOGLIA50/

ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (Home Page Sito istituzionale – Sezione per le aziende)

Difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari.

www.ersa.fvg.it/cms/aziende/

Progetto STEP – Status and trends of European Pollinators (Stato attuale e tendenze dei pronubi europei)

I pronubi aiutano la produzione agricola – Scheda del progetto STEP.

www.step-project.net/img/uplf/STEP-factsheet_IT_1.pdf

Laboratorio Apistico Regionale FVG

Progetto: UD4BEES – Aiutiamo le api selvatiche.

<https://laboratorioapisticoregionalefvg.uniud.it/ud4bees/il-progetto/>

Articolo: Pronubi Selvatici in Friuli Venezia Giulia.

<https://laboratorioapisticoregionalefvg.uniud.it/articoli/pronubi-selvatici-del-fvg/>

